

# “Li campane de plastica”

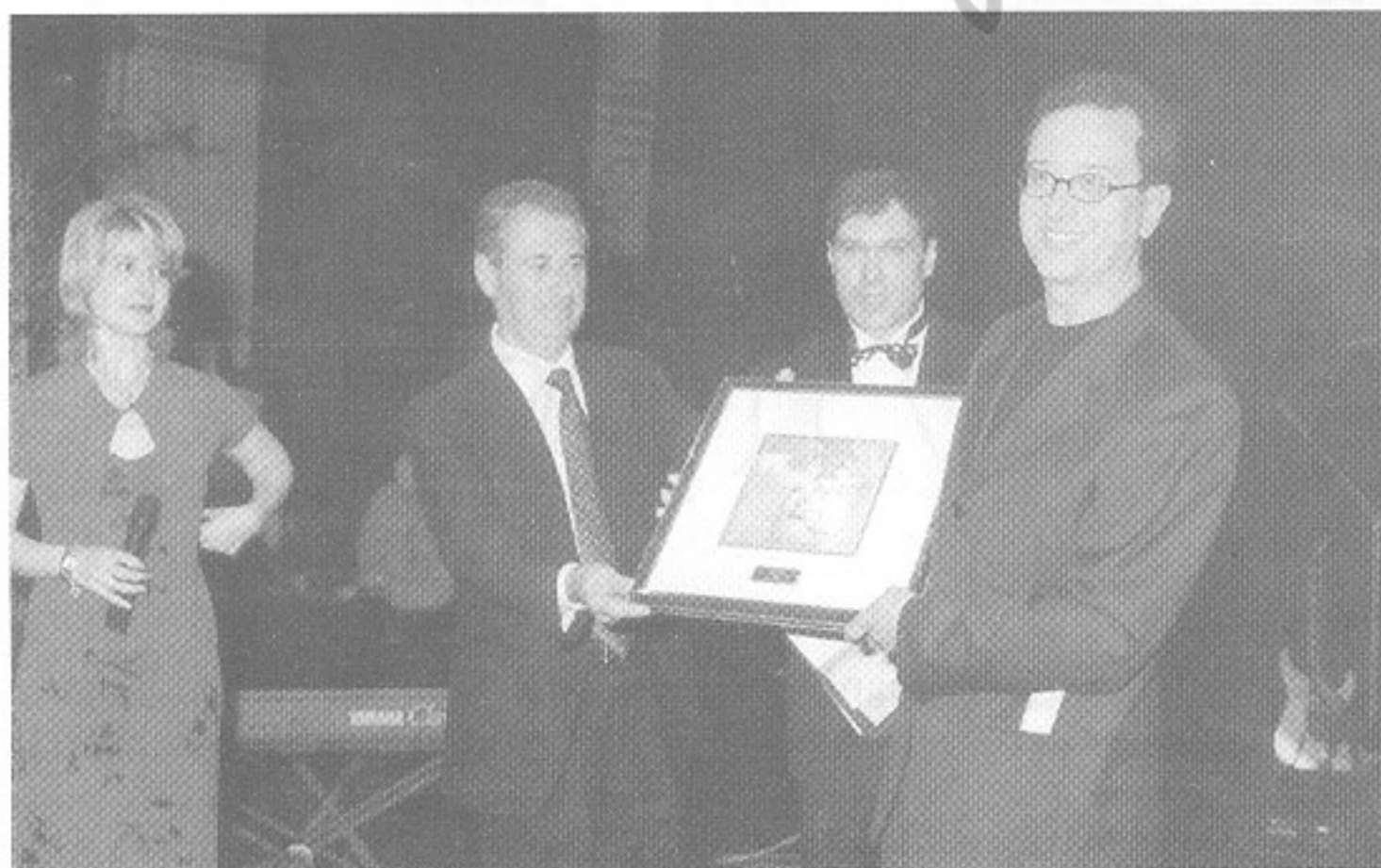
## Vincitori del IV Festival della canzone ascolana

di Sandro Conti

foto Sandro Riga



*In alto: la corale “Gli amici del vernacolo” ispiratrice del “Festival” ■ A fianco: i vincitori “li campane de plastica” ■ Sotto: il secondo classificato Roberto Cruciani con la canzone “Se chiama felicità” e a fianco il terzo classificato “Spenne e Spanne” di Zeppilli e Guerrucci*



Per gioco parteciparono alla passata edizione del festival della canzone ascolana divertendosi un mondo Quest'anno hanno voluto ripetere l'esperienza presentandosi alla quarta edizione con la canzone “La crema”. E per i ragazzi de “Li campane de plastica” la serata si è rivelata magica: un autenti-

co trionfo con il primo posto assegnato dalla giuria d'esperti ed il premio speciale per il miglior testo da parte dei giornalisti. Per i sei ragazzi di Porta Cappuccina un exploit inatteso tanto che quando i presentatori hanno proclamato la canzone vincitrice, loro si trovavano tranquillamente

all'interno del palco a raccontarsi le impressioni ricevute.

All'annuncio, di gran carriera si sono precipitati sul palcoscenico con l'entusiasmo irrefrenabile ma genuino di chi proprio non si aspettava una conclusione del genere. Al secondo posto si è classificata la canzone “Se chiama feli-

età” interpretata da Roberto Cruciani, parole e musica di Enzo Titta. Per il compositore ascolano un altro posto d'onore al festival che certamente lo spronerà a ripresentarsi alla quinta edizione con crescente desiderio di successo.

Al terzo posto, infine, il brano “Spenne e spanne”, parole e musica di Fabio Zeppilli e Rita Guerrucci, interpretato da Fausto Pietrzela. Le canzoni pervenute alla giuria del festival sono state quindici ma per regolamento ne sono state ammesse soltanto dieci. Il pubblico con il tutto esaurito del teatro Ventidio Basso, nel quale si crea un'atmosfera particolare, ha in pratica decretato il pieno successo della manifestazione tutta ascolana. Gli spettatori più esigenti hanno ravvisato scarsa ascolanità nei testi, fatta eccezione per la canzone “Cammina ascolà” composta e cantata da Cesare Marcantoni.

Così come la musica orientata verso il genere jazzistico piuttosto che sul folcloristico. Bisogna però tener presente che i tempi sono cambiati e

bisogna pur adeguarsi, soprattutto dal punto di vista musicale, alle nuove realtà. D'altronde questa edizione del festival ha confermato che i giovani si avvicinano con crescente interesse alle tradizioni culturali ascolane e lo fanno alla loro maniera anche perché non hanno quella base di ascolanità